



IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA GIOVEDÌ 8 DICEMBRE 2022

Una meditazione a cura di don Alfonso Rossi

Lectures: Genesi 3,9–15.20; Salmo 97; Efesini 1,3–6.11-12; Luca 1,26–38

UN RACCONTO AFFASCINANTE E DRAMMATICO

Ha sempre suscitato in me grande stupore e da sempre mi ha affascinato il racconto del capitolo secondo e terzo del libro della Genesi. Riassumendo: Dio dopo aver creato Adamo ed Eva mette a loro disposizione un immenso giardino con tutte le varietà di alberi ma con la proibizione di mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. Il serpente (simbolo del male) seduce Eva con l'inganno e la menzogna e la convince a cogliere e a mangiare il frutto proibito; Eva a sua volta dà il frutto ad Adamo e anch'egli, ingenuo, lo mangia. Il seguito del racconto, anche se riassunto, è il brano proposto dalla liturgia in questa solennità della Immacolata Concezione di Maria. Le conseguenze dell'atto di disubbidienza a Dio, sono drammatiche: fatica nel lavoro; dolore nel partorire i figli; dominio del maschio sulla femmina, litigi in famiglia che raggiunge il suo culmine nella uccisione di Abele da parte del fratello Caino, la morte. Il rivestimento letterario è un racconto e se vogliamo, chiamiamolo pure mitologico, il significato però è chiaro. Adamo ed Eva, rappresentanti di tutta l'umanità maschile e femminile, si illudono di diventare come Dio; più ancora di sostituirsi a lui decidendo in maniera autonoma ciò che è bene e ciò che è male. Disubbidiscono a Dio per accontentare il serpente; quando se ne accorgono è troppo tardi. Con una espressione un po' pittoresca, il racconto dice: "si accorsero di essere nudi"; hanno in mano niente; hanno perso la loro dignità. Si nascondono come bambini per non essere scoperti! La teologia ha definito questo atto di ribellione "Peccato Originale", cioè che risale alle origini della storia dell'umanità con delle conseguenze anche ai nostri giorni. Non c'è bisogno di descriverle; basta ascoltare qualsiasi telegiornale! Chi nega questo "Peccato Originale" è o in malafede o un ingenuo. Fosse solo un racconto; è drammatica realtà.

E UNA SPERANZA

Il racconto nel suo complesso però si apre alla speranza. Bello il gesto di Dio che riveste Adamo ed Eva di tuniche di pelli al posto della foglie di fico; affascinante l'annuncio di una lotta tra la donna e il serpente; consolante la vittoria della donna e della sua stirpe (discendenza) sul serpente. Insomma, c'è sempre una possibilità di bene. Più ancora; nella lotta tra il bene e il male, quello che alla fine prevale è il bene. Ma la lotta è dura! Difficile dire a chi si riferiva l'autore biblico parlando della donna e della sua discendenza. Dal momento che noi cristiani rileggiamo l'Antica Alleanza nella prospettiva e come preparazione alla Nuova Alleanza, secondo la tradizione della Chiesa, vediamo nella donna una allusione a Maria e al suo figlio Gesù. Oggi quindi festeggiamo Maria come "Immacolata" cioè preservata dal peccato delle origini fin dal suo concepimento da parte di Gioacchino e Anna; senza peccato anche per il resto della sua vita perché da sempre "piena di Grazia" cioè dell'Amore e della santità di Dio come è salutata dall'angelo Gabriele, dovendo diventare la mamma di Gesù e con lui schiacciare la testa del serpente.

MARIA ANTITESI DI EVA; GESU' ANTITESI DI ADAMO

Eva la disubbidiente, Maria l'ubbidiente serva del Signore: "Avvenga per me secondo la tua parola"; Eva la madre del genere umano in generale ancora segnato dal peccato; Maria la madre dei credenti e del nuovo popolo di Dio che è la Chiesa rigenerata nel Battesimo; Eva la sposa di Adamo e la madre di Caino e Abele; Maria la sposa di Giuseppe e la madre di Gesù, l'uomo nuovo che sostituisce il vecchio uomo Adamo (cfr. lettera ai Romani 5,12-21). Mi spiegavano a catechismo che il nome "Eva" invertendo le lettere, rimanda al saluto in latino a Maria "Ave". Anche altri testi liturgici, mettono in relazione Gesù con Adamo e Maria con Eva. Eccone alcuni: " Padre, noi ti lodiamo per il mistero della Vergine Madre. Dall'antico avversario venne la rovina, dal grembo verginale della figlia di Sion (Maria) è germinato colui che ci nutre con il pane degli angeli e sono scaturite per tutto il genere umano la salvezza e la pace. La grazia che Eva ci tolse, ci è ridonata in Maria" (Prefazio dell'Avvento IIA); "Nel Cristo nuovo Adamo e in Maria nuova Eva è apparsa finalmente la Chiesa, primizia dell'umanità redenta" (Prefazio V della beata Vergine Maria); " La gioia che Eva ci tolse, si rendi nel tuo figlio" ; "A causa di Eva si chiuse la porta del cielo, si apre a noi per Maria, Madre del Signore"; "L'ave del messo celeste reca l'annuncio di Dio, muta la sorte di Eva, dona al mondo la pace" (Inno e antifona delle lodi e inno dei vespri del comune della B.V. Maria). Anche nella preghiera della Salve Regina ci definiamo "esuli figli di Eva" ma invociamo Maria perché, dopo questo esilio terreno, ci mostri Gesù. Percorsa la "valle di lacrime", ritorniamo al Paradiso non più momentaneo e terrestre, ma eterno e celeste e senza la presenza seducente del serpente, "il più astuto tra gli animali", ma non invincibile!